

stri provvedimenti riguardo alla posizione ausiliaria, ma anche questi, dico la verità, per quanto debba mettere al passivo la incompetenza che mi è compagna, io credo che ci sarà da domandarsi se possono riparare agli inconvenienti ai quali desiderate di riparare, supposto che questi inconvenienti ci siano.

Perchè anche qui si legalizza ciò che andiamo criticando noi. Il Governo legalizza con un Comitato, mi pare d'inchiesta, di sorveglianza o di controllo, quello che noi veniamo a criticare. E la selezione la fanno lungo la via. Non possono arrivare a certi gradi. Ma, quando arrivano a certi gradi, hanno tale un patrimonio secolare di servizio, di attività che i vostri Comitati, i vostri provvedimenti non li possono smuovere, non li possono combattere...

DI SANT'ONOFRIO. Anche Persano li aveva, eppure ci condusse a Lissa...

CAVAGNARI. ... non li possono demolire.

Una parte di questa gente, di questi illustri uomini erano superiori di grado o pari di grado agli uomini illustri che facevano parte del Comitato. Ma ditemi un po' se questa gente si fosse costituita in Comitato e avesse giudicata l'opera vostra, ma vi sarebbe piaciuto che avessero fatto il giudizio che avete fatto di loro? Perchè siamo a parità di grado, e voi non mi avete messo fuori che un criterio affatto soggettivo, personale. Contro del quale, come dicevo poc'anzi, sta la carriera ininterrotta e direi anche, decorosa, percorsa da questa gente. Per cui, ripeto, se anche un qualche difetto vi fosse stato, dal momento che non avevamo quel tale Annibale alle porte, si poteva ben lasciare che il tempo facesse giustizia. Oh, non per questo certamente sarebbe venuta grave iattura al paese. E desidero che non ne venga di altro genere.

Onorevole ministro, io che cosa debbo dire per concludere? Dirò come io non dubito che gli atti o i provvedimenti presi dal Governo siano stati emessi accompagnati dalla maggiore buona fede. Ma qui non è il caso di dire: *sola fides sufficit*. Qui bisogna ragionare. E come ragionamento, dico la verità, sarà la volta che mi convincerò di passare il Tevere per quella tale missione, se dovrò dichiararmi soddisfatto. Ad ogni modo sto in attesa. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. (*Segni d'attenzione*) La Camera mi

permetterà di non discutere delle persone. In conseguenza non posso replicare nulla a quanto ha detto l'onorevole Galli, facendo l'apologia del tenente generale del Genio navale e degli ammiragli che sono stati colpiti dai provvedimenti di cui sono oggetto le interpellanze degli onorevoli Galli e Cavagnari. Ma il provvedimento cui si riferiscono queste due interpellanze non è che il primo di una serie di provvedimenti, che io, nell'interesse supremo della marina, intendo adottare per eliminare dai quadri attivi coloro che non sono più atti a progredire e che non sono più idonei alle funzioni del loro grado, prima che abbiano raggiunto il limite di età. (*Benissimo!*)

Si tratta dunque di una grave misura di carattere generale e non personale, (*Bene!*) per cui mi credo doppiamente in dovere di far conoscere quali sono le ragioni che l'hanno determinata.

La Camera sa che il mio primo pensiero, dal momento che sono stato chiamato a reggere il Ministero della marina, è stato il personale, perchè sono stato sempre convinto che a nulla vale il materiale se non è affidato ad uomini che sappiano ricavarne tutto il rendimento. (*Bene!*)

E questa verità, come ho detto in Senato, noi italiani dobbiamo tenerla scolpita nella mente, perchè l'abbiamo imparata a nostre spese.

Le grandi difficoltà tecniche e le gravi responsabilità morali che s'incontrano nell'esercizio del comando esigono che agli alti gradi non pervengano che gli ottimi; e gli ottimi non possono essere che pochi. Perchè non basta la cultura professionale, se non è congiunta ad una grande autorità morale, acquisita con una vita esemplare; e neppure queste qualità possono dare affidamento, se non hanno per substrato un carattere forte e capace di affrontare le responsabilità ed i pericoli.

Tuttociò impone evidentemente che si giunga agli alti gradi attraverso una selezione fatta con crit tanto più rigidi quanto più si sale.

Sono questi i metodi seguiti presso di noi? A qualunque ufficiale voi rivolgate questa domanda, egli risponderà negativamente.

Quanto a me, nei tre anni durante i quali sono stato membro del Consiglio superiore della marina e membro della Commissione suprema di avanzamento, so che le leggi vigenti sembrano fatte apposta per conservare il più lungo tempo possibile in